Mercoledì 12 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 164.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL NOSTRO GIORNALE
nelle elezioni amministrative

Dicemmo più volte, e con linguaggio schietto, come la *Patria del Friuli* non aspiri a proporre candidature, paga di generali raccomandazioni agli Elettori, affinchè co' suffragj vogliano migliorare, anzichè peggiorare l'amministrazione della Provincia e dei Comuni.

Or, per le elezioni già avvenute, abbiamo la compiacenza di affermare che, riguardo ad *elezioni provinciali*, noi fummo ascoltati. Sinora prevalse *il principio delle rielezioni*, e così il Consiglio della Provincia non perderà uomini d'incontrastato valore, e i cui servigj le furono utili. E ciò è a credersi che avverrà pur nelle elezioni delle tre domeniche di luglio; anzi si può arguire che forse uno solo nuovo Candidato riuscirà, e tutti gli altri ex-Consiglieri verranno rieletti. Che se in un Mandamento ci sarà lotta, essa accadrà per uno scopo buono, cioè per la aspirazione di taluni a mettere in vista Candidato degno. E se in altro Mandamento si vedrà la gara di due Centri per dare la vittoria ad un Candidato proprio, anche questa gara non diremo noi biasimevole, dacchè i campioni scelti sono uomini di merito.

In complesso, sino da oggi, si può affermare che le *elezioni provinciali* di quest'anno non recheran novità nel Consiglio della Provincia, e che da esse l'egoismo partigianesco, o di classe, sarà bandito. Solo per taluni Mandamenti avranno servito a mettere in vista elementi nuovi, che ne futuri anni potran trovare maggior consistenza e favore tra gli Elettori.

Sinora nulla ci venne fatto di rimarcare quale novità clamorosa neppur nelle elezioni pe' Municipj rurali. E se qualche Corrispondente ce ne scrive, non a serietà di indirizzo amministrativo di que' Municipj, bensì a pettegolezzi locali quelle notizie si riferiscono. Sono i pettegolezzi d'ogni elezione; quindi non ne facciamo gran conto.

Riguardo alle *elezioni complementari* pel Comune di Udine, che avranno luogo domenica 16 luglio, dichiarammo già di non voler intervenire con una *nostra lista*. Noi ci limiteremo a dire quanto è di dovere in simili congiunture; però siamo contenti che a proporre una *lista* siasi mossa la Associazione degli Industriali e Commercianti del Friuli, e che oggi il proclama d'un Circolo liberale operajo convochi per le ore due pom. i Soci e aderenti nello scopo di accordarsi riguardo altra *lista*.

Daremo, come cronaca, i risultati di queste adunanze aventi scopi elettorali.

E noi, cominciando da domani, ci riserviamo il còmpito di esprimere quelle idee che più riteniamo opportune qual guida agli Elettori per rafforzare, anzichè indebolire la Rappresentanza cittadina. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta dell'11 — Pres. FARINI.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge 14 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali.

Dopo brevi osservazioni, approvasi, e così alcuni progetti secondari.

DUE DISCORSI
dell'on. Riccardo Luzzatto
Deputato di San Daniele del Friuli.

II.o

(pronunciato, nella tornata del 6 luglio, sulla discussione degli articoli).

Luzzatto Riccardo Io ho presentato una proposta perchè sia ripristinato il terzo paragrafo dell'articolo 12 del disegno di legge del Ministero.

Dirò brevemente le ragioni di questa mia proposta. Tre sono le variazioni che la Commissione ha introdotto in questa parte del disegno ministeriale.

La prima consiste nell'autorizzazione data agli Istituti di emissione di tenere una scorta di rendita italiana; mentre di questa facoltà nel progetto ministeriale non si parlava.

Le seconda nella soppressione della disposizione proposta dal Ministero, con la quale si vietava agli Istituti di emissione di fare operazioni sulle proprie azioni.

La terza, infine, in una maggiore larghezza che la Commissione concede a riguardo dei depositi.

Su quest'ultima hanno parlato parecchi oratori; ma sulle prime due non ho sentito ancora nessuna osservazione. Permetta quindi la Camera che io dia ragione assai sommaria del perchè io, che pur non sono ministeriale, convengo con quanto il Ministero proponeva.

Trovo strano che la Commissione abbia potuto correggere il disegno di legge ministeriale nel senso d'autorizzare gli Istituti di emissione a tenere una scorta di rendita italiana. La Commissione dice che nessuno ha mai pensato d'interdire agli Istituti questa facoltà. Ma intendiamoci. La concessione della emissione si fa per procurare degli utili agli azionisti, o per soddisfare un bisogno del Paese? Se si concede per adempiere ad un servizio pubblico, si deve impedire ch'esso serva di strumento a speculazioni che al Paese riescano dannose.

Lo Stato non concede alle Banche di emettere carta moneta, facendosi pagare l'1 per cento, perchè le Banche ne usino per comperare della rendita dello Stato, e così facciano della concessione che rende il 4 1|2 per cento, un lucro senza rendere alcun servizio.

E pazienza se il lucro, che le Banche si possono procurare in questo modo, avvenisse senza danno di alcuno; ma un danno gravissimo avrete, se ammettete che le Banche possano investire il loro capitale in rendita dello Stato; perchè egli è evidente, egregi colleghi, che, se voi date a qualcheduno il diritto di fare un guadagno, esso non si farà pregare per approfittarne; anzi, umanamente parlando, esso ha l'obbligo di profittarne.

Orbene, se voi direte alle Banche: voi potete impiegare una parte dei vostri biglietti in rendita dello Stato, è naturale che lo faranno.

Ed allora, o questa parte di biglietti che verrà impiegata in rendita dello Stato sarà sottratta ai bisogni del commercio, e ne verrà un danno al commercio stesso; o non sarà sottratta ai bisogni del commercio, ed allora avremo un eccesso di circolazione. Di qui non si sfugge. La somma impiegata in rendita, o rappresenterà una restrizione alla circolazione commerciale, se non verrà messa in circolazione la somma corrispondente a quella impiegata in rendita, o rappresenterà un eccesso se, per sopperire alla somma erogata nell'acquisto di rendita, si emetterà dell'altra carta moneta. In ogni modo un danno certo per l'economia nazionale al solo scopo di procurare un lucro alle Banche.

Ma questo danno può diventare anche più grave, può diventare un pericolo per il Governo e per lo Stato nella questione dei cambi. Quando le Banche abbiano impiegato un grosso capitale in rendita dello Stato, evidentemente esse possono trovarsi obbligate a rivenderla. Orbene, ponete il caso che la Banca si trovi in condizione di dover rivendere nel giorno in cui lo Stato invece ha bisogno di pagare debiti in oro. Ecco che la Banca contr'opera all'azione dello Stato e crea l'aggio nel momento in cui lo Stato avrebbe bisogno che l'aggio non vi fosse.

Questo pericolo non è nuovo. Ne abbiamo avuto degli esempi ed in questi giorni stessi ho letto che si movevano accuse alla Banca Nazionale di procurare il ribasso della rendita mettendone in vendita per scopi suoi particolari.

Io non credo a questa accusa; ma evidentemente essa non potrebbe farsi se la Banca Nazionale non avesse investite grosse somme in rendita.

Notate che la Banca Nazionale, come ogni Banca che faccia sovvenzioni sui valori, deve di necessità sempre avere nel suo portafogli una quantità di questi valori e tra essi anche della rendita. E se a questa rendita che viene legittimamente nei forzieri della Banca, voi aggiungete dell'altra rendita che la Banca compra per speculazione, ossia per lucrare sulla dafferenza fra il costo del biglietto e il prodotto della rendita, voi create uno stato di cose assolutamente pericoloso per il mercato della rendita. Questa facoltà quindi devesi assolutamente respingere.

Vengo ora alla seconda osservazione. Il Governo proponeva di dichiarare che gl'Istituti di emissione non possano fare operazioni sulle proprie azioni. La Commissione sopprime questa prescrizione.

La questione, se una Banca possa fare operazioni sulle proprie azioni è tutt'altro che nuova.

Cocco Ortu, *relatore*. E' inutile discuterne; legga la relazione.

Luzzatto Riccardo. Non è affatto inutile discuterne. L'onorevole Cocco Ortu, interrompendomi, riconosce che queste operazioni sulle proprie azioni sono inammissibili, e sarebbe infatti stato strano che l'onorevole Cocco Ortu avesse disapprovato «lo suo maestro e lo suo autore» Zanardelli, che ha scritto l'articolo 144 del Codice di commercio, il quale proibisce espressamente queste operazioni.

Ma quando l'onorevole Cocco-Ortu e la Commissione hanno riconosciuto che questo genere di operazioni non deve essere permesso, non mi spiegano perchè abbiano soppresso il divieto espressamente fatto nel disegno di legge del Ministero.

Cocco Ortu, *relatore*. Perchè l'articolo enumera le operazioni, e quindi implicitamente vieta quelle ch'esso non permette.

Luzzatto Riccardo. Onorevole Cocco-Ortu, potrei essere d'accordo con lei se la Banca d'Italia, che sta per nascere, fosse retta dal Codice di commercio, perchè allora essa sarebbe colpita dal divieto stabilito dal Codice stesso; ma, onorevoli colleghi, bisogna pensare che lo Statuto della Banca d'Italia dovrà essere approvato con Decreto Reale (io non amo questa situazione, per la quale il Governo contrae con un ente che non c'è e che si creerà, ma tant'è: voi avete votato che la Banca d'Italia sarà fatta per Decreto Reale) e che essa è quindi qualche cosa di estraneo, di superiore al Codice di commercio; perchè questo disciplina soltanto le Banche e le Società anonime i cui atti di fondazione sieno approvati dal tribunale.

Ora quando voi sottraete la nuova Banca al dominio della Legge generale e del tribunale per metterla sotto il dominio speciale dei Decreti Reali di là da venire, io ho diritto di chiedere che le cose sieno chiarite, ed ho il diritto di dire che era logico il Ministero quando, istituendo una Banca eccezionale con Statuti eccezionali, richiamava espressamente il divieto di operazioni che gravissimi perturbamenti avrebbero potuto arrecare.

In tali condizioni, il fatto che il Ministero dica: la Banca non farà certe operazioni, e che la Commissione sopprima il divieto, ha un tristissimo significato; e quindi per togliere ogni dubbio io preferisco che si conservi quel divieto.

E vengo ora alla terza osservazione. Essa riguarda i depositi che il Governo concedeva alle Banche di emissione in una certa misura, e che la Commissione, con una larghezza veramente principesca, accorda in misura maggiore.

Ebbene, onorevoli colleghi, io mi conservo in questa questione completamente radicale, e credo che l'autorizzazione data agli Istituti di emissione di accettare depositi fruttiferi non sia consona all'indole di questi Istituti ed equivalga ad una possibile duplicazione della circolazione.

Voi concedete alle Banche di emettere oltre ad un miliardo in biglietti. Con questo miliardo, facendo operazioni a tre mesi, esse portano il capitale in circolazione a 4 miliardi, dei quali deve rispondere il non grande capitale dei non floridi Istituti. Ora se a tanta espansione di affari aggiungerete anche la facoltà di ricevere depositi fruttiferi, gli affari delle Banche andranno assai al di là dei 4 miliardi, giacchè le Banche devono far fruttare i milioni ricevuti in deposito, e rimetterli quindi in circolazione sotto la forma di nuovi affari, di nuovi rischi.

Voi comprendete a qual rischio si espone con ciò tutto l'organismo bancario che noi creiamo, e come il capitale effettivo non corrisponderebbe più alla immensa circolazione che noi verremmo ad autorizzare con questa concessione di depositi.

Io non istarò qui a dimostrare i pericoli che una simile condizione di cose, che noi verremmo ad autorizzare, presenterebbe; domando solo: è concepibile, senza almeno prescrivere riduzione nella ragione dell'interesse, è concepibile, dato anche il migliore ordinamento bancario, che ci permetta una tale estensione nelle operazioni delle Banche? E' poi concepibile quando si pensa allo stato dirò, così, di imperfezione nel quale si trovano le nostre Banche?

All'onorevole Sonnino, il quale si dimostrava favorevole alla facoltà dei depositi fruttiferi, osserverò una cosa sola, e cioè che forse mi acquieterei quando si potesse trovare il modo d'impedire che le Banche emettessero altrettanti biglietti quant'è la somma che hanno ricevuto in deposito.

Ma la legge non lo prescrive che in parte, e l'onorevole Sonnino è tanto pratico di cose bancarie che deve sapere che le Banche sapranno escogitare un'infinità di formule per nascondere ciò che vogliono nascondere. Il giorno in cui voi avete creato il diritto di ricevere depositi in conto corrente, questi depositi prenderanno le forme più svariate, di maniera che la massima parte di essi non potrà essere colpita dalla limitazione della legge.

Termino dicendo che, qualora non fosse possibile vietare alle Banche i depositi a conto corrente, bisognerebbe almeno provvedere a ridurre la misura dell'interesse. Pensate a quello che vi ha detto una persona ben più autorevole di me, l'onorevole Tortarolo. L'Italia se non ha sofferto quanto avrebbe potuto soffrire per effetto del corso forzoso, lo deve alle Banche popolari. La disposizione voluta dalla Commissione tende a sottrarre i depositi alle Banche popolari per accentrarli negli Istituti di emissione. Non è che non veda il pericolo ed il danno di ciò.

Deploro, ma fino ad un certo punto posso comprendere che si voglia una sola Banca di emissione; ma sarebbe veramente mostruoso che si volesse la fine di tutte le Banche di sconto.

Ora, ripeto, questa disposizione minaccia tutte le Banche di sconto, che hanno reso e possono rendere grandissimi servigi al paese.

E vengo all'ultima questione, quella degli interessi.

Mentre il Governo voleva che gli interessi non superassero la misura di un quarto della ragione dello sconto, la Commissione l'ha elevata alla metà.

Quasi si direbbe che la Commissione abbia dimenticato che, affinchè un paese prosperi, è necessario che il capitale si disposi al lavoro, che esso serva a favorire lo sviluppo di industrie e commerci.

Dare grossi interessi a chi non vuol far questo, a chi accantona il denaro nelle Banche, è controperare.

Con questa vostra disposizione non fate adunque altro che incoraggiare la usura e la pigrizia. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Riccardo.

Luzzatto Riccardo. L'articolo 13, così com'è proposto, non provvede a serie smobilizzazioni, e perciò pensai di proporre ad esso un radicale mutamento.

Ma allo stato delle cose, mi pare si possa dire che ciò che il Ministero non vuole, Dio non vuole; e poichè non voglio mettermi contro la divinità, ritiro la mia proposta.

Una dichiarazione sola mi sia concessa.

Durante questa discussione Ministero e Commissione hanno presentato diverse nuove proposte; ma mi si permetta di dire che ogni modificazione è stata un peggioramento.

In questo momento appunto leggo un'aggiunta all'articolo 13, aggiunta sulla quale credo di dover richiamare l'attenzione della Camera.

L'articolo 13 diceva in sostanza che le Banche debbono provvedere alla liquidazione delle loro immobilizzazioni.

Domando perchè ci è ora un pentimento. La nuova dizione dell'art. 13 suona così:

«Le disposizioni di questo articolo (ossia l'obbligo di liquidare) non si applicano ai crediti non esigibili prima che scadono i dieci anni dalla attuazione della presente legge.»

Alla prima lettura di quasto capoverso non ci si capisce niente; ma poi, forzando il tardo ingegno, si giunge a comprendere che si è voluto dir questo: «Se un credito delle Banche non è esigibile attualmente, ma solo fra qual-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

Emanuele Valenziani

RACCONTO

di

GIOVANNI NARDI.

V.

Emanuele e Maria, lo abbiamo ricordato, dividevano reciprocamente le stesse simpatie ed antipatie.

La simpatia ed antipatia nel fanciullo hanno qualche cosa di istintivo che raramente inganna. Sembra che la natura le abbia poste a di lui salvaguardia, sino a che la età, la ragione, la esperienza, possano servirgli di guida.

Nel castello vi era persona, Gaetano, l'agente generale, per la quale i nostri amici provavano una riputazione vivissima.

A ciò influiva l'aspetto di lui. Aveva l'occhio smorto, che non fissava mai in viso l'interlocutore e nella sua espressione mostrava sempre alcunchè di misterioso, di bieco, di astuto; un volto scialbo, accuratamente raso, quasi viscido. I radi capelli neri, stesi e grossi, incorniciavano una fronte bassa, sporgente, la bocca stretta, atteggiata ad un perpetuo sorriso, presentava una perfetta linea arizzontale, dalla quale spariva quasi il lembo delle labbra, la persona era poco elevata e mingherlina, la mano gelida, ossea.

Gaetano era stato dapprima impiegato sotto il vecchio agente generale, aveva data prova di attività, di attitudine e sopra tutto aveva cercato e saputo procacciarsi il patrocinio della contessa. — Era davvero una creatura pia. Persino sfogliando i suoi registri di contabilità succedeva di imbattersi nella obbliata effigie di qualche santo e spesso accadeva che ei fosse trovato nella propria stanza inginocchiato, pregando con tale e sì intenso fervore che reiterati richiami non bastavano a riscuoterlo.

Stante il posto che occupava, Gaetano viveva la vita della famiglia, sedeva alla stessa mensa Non aveva tardato a divenire come si direbbe, l'occhio destro della contessa e chi avesse osato muoverle parola contro di lui si sarebbe trovato a mal partito e collocato senz'altro nel numero dei reprobi che perseguitano il giusto.

Fatalità volle che nell'animo di Gaetano, di quattro lustri più vecchio di Maria, avesse preso radice ed a poco a poco fosse andato crescendo un sentimento per essa, affatto diverso da quello che la giovanetta nutriva per lui.

E Maria bene ebbe ad accorgersene da certi sguardi bramosi, da sorrisi che parenano volere dire cento cose, da strette di mano, che lasciavano a lungo la traccia, da parole e frasi melate che velatamente venivano sempre alla stessa conclusione, e quella eterna parola ad ogni ora ripetuta da mille labbra sulla terra e forse nel cielo: ti amo.

Maria mostrava sempre di non comprendere, dando, se l'argomento minacciava incalzare, un altro indirizzo al discorso, per poi, con un pretesto o con l'altro, sgattaiolarsene via.

La fiamma della quale ardeva Gaetano per la fanciulla era ben lungi dall'essere ingiustificata, chè questa addiveniva ogni giorno più leggiadra, come la gemma che si espande nel fiore in tutta la pompa dei colori, la ricchezza delle foglie, la fragranza dei profumi.

I suoi grandi occhi neri sfavillavano di intelligenza e di affetto, la tinta del volto delicato e vaghissimo era bianca, opalina, spesso soffusa da un vivo incarnato, spesso avente i languidi riflessi dell'alabastro; la labbra rosee, tumidette, sensuali, avevano un sorriso sì dolce, sì aperto, sì caro, da avvincere ogni cuore, la chioma nera, ricchissima ombreggiava una fronte pura, elevata, sulla quale l'angelo del candore avrebbe potuto posare il suo bacio.

Ed ai pregi fisici erano da aggiungersi quelli morali, di un cuore sensibile, affettuoso ed ingenuo, di una mente sveghatissima, di uno spirito riboccante di vita e di brio.

La sola voce di lei bastava talora a disperdere la doverosa abituale musoneria del castello, dal quale aveva rigoroso ostracismo ogni vieta espansione borghese.

Poteva dirsi il solo fiore, che col suo olezzo vi infondesse un senso di giovinezza e di vita, l'unico sembiante in cui si potesse leggere una nota di amore.

Maria rappresentava veramente la antitesi fisica e morale di Gaetano.

(Continua.)

che anno, quel credito non è compreso fra quelli da smobilizzare e liquidare; lo che è tanto come dire che i crediti a lunga scadenza, che sono appunto la negazione di quelli che debbono farsi dagli' Istituti bancari, rimangono immobilizzati senza nessun rimedio.»

E questo è già un primo danno. Ve n'è poi un secondo e maggiore, sul quale richiamo più specialmente l'attenzione della Camera. Quali sono i crediti non esibigili se non fra 10 anni? Ne avete voi presentato l'elenco? Sapete quali siano? Non lo sapete. Dunque per questa parte vi rimettete al beneplacito dei direttori delle Banche; e basterà che il direttore di una Banca si sogni oggi, che un credito non è esigibile, che egli ne ha promesso la rinnovazione, perchè quel credito non si smobilizzi più.

A me non pare che si facciano così le leggi di smobilizzazione; tuttavia, se all'onorevole Giolitti piace così, così sia; ma mi permetta un'ultima preghiera:

Se questo articolo deve rimanere quale è proposto, almeno confidiamolo alle cure amorevoli dell'onorevole Martini perchè lo traduca in lingua italiana, perchè così, come ora è, non è scritto in lingua italiana.

Cronaca Provinciale.

Ancora sulle Elezioni di Resiutta.

COMUNICATO (1).

Resiutta, 11 luglio.

Un semplice cenno pubblicato nel N. 152 (*Patria del Friuli*), riflettente l'esito delle Elezioni amministrative in questo Comune, bastò per far saltar la mosca ad un Tizio di quì. E tosto costui, invocata la Musa favorita, scatta come una molla, e con versi epigrammatici, e prosa satirica, cerca di sfogare il suo umore bilioso, dichiarando già nella prima quartina, che

«Meglio alla libera
«Buttarle fuori,
«Che giù nel fegato
«Covar rancori.

Poveretto! si vede proprio che temeva gli si spezzasse il fiele e gli sopraggiungesse l'itterizia; ma invece tentò di fare dello spirito di.... rape.

Noi però che non siamo nè poeti, nè biliosi, replicheremo in cattiva prosa, e con pacatezza alcune frasi opportune per abbattere gli asserti dell'ibrido articolista.

«.....Il partito clericale ha vinto, strepitosamente vinto.

«Riuscirono eletti Consiglieri comu«nali. un fabbriciere della veneran«dissima Chiesa di S. Martino; un ne«goziante di Santi e rosari, e il Santese «della Veneranda Chiesa del Calvario (*Patria del Friuli N. 156*)..

Ma quì conviene osservare che l'articolista male conosce le incompatibilità personali nelle cariche ecclesiastiche, od affini, perchè un supposto Santese che forse potrebbe da oltre 20 anni essere sotto il peso della scomunica *latae sententiae*, non può maneggiare arredi sacri, e quindi verrebbe escluso *a priori* dalle mansioni di Santese; nè i clericali avrebbero dato il loro voto per averlo consigliere.

Il Fabbriciere della Venerandissima Chiesa di S. Martino non fu mai clericale, nel senso concepito dall'articolista, ma bensì un vero galantuomo, onesto, leale, zelante nell'adempimento dei propri incarichi; dimodochè, durante il tempo della sua amministrazione, la situazione economico finanziaria della Fabbriceria è stata prodigiosamente migliorata in confronto delle amministrazioni precedenti.

In quanto poi al negoziante di Santi e Rosari, è noto ad ognuno come esso non abbia mai esercitato tale commercio; ma bensì quello di generi alimentari, che affida a credito a molti e molti del paese, fra i quali emerge *qualcuno*, che disconosce anche il tempo e l'obbligo del pagamento.

E questo basterà a difesa dei nuovi consiglieri eletti in odio al Tizio scrittore-poeta.

E quì facciamo punto, dichiarando che se al bilioso scrittore saltasse il ghiribizzo di replicare, noi non ci perderemo in una controreplica, nulla avendo a modificare per parte nostra di ciò che abbiamo scritto. X Y.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Per le elezioni nel Comune di Budoja.

Pordenone, 11 luglio.

In questi tempi in cui bene spesso la più sfacciata falsità ha sopravvento, fa bene il vedere come un cittadino francamente palesi l'animo sua e sapendo di poter rendersi utile al suo paese non ricorre a soterfuggi onde riescire a Consigliere Comunale. Tali riflessioni mi vennero suggerite dopo letta una bellissima e franca circolare diretta agli elettori di Budja dal signor **Del Maschio Andrea** fu Giuseppe. Egli giustamente indaga tutti gli atti che furono causa di discorde fra frazionisti, e prova con fatti alla mano come l'amministrazione Comunale di Budoja dal 1889 in poi non fu il modello di tutte le Amministrazioni.

Noi che abbiamo il piacere d'ospitare il del Maschio da circa due anni, abbiamo potuto apprezzarlo appieno per le sue doti di mente e di cuore e perciò troviamo di raccomandarlo calorosamente agli elettori di Budoja in unione ad altri due suoi amici.

Quindi la lista che per certo verrà votata domenica dagli Elettori di Budoja porterà i seguenti nomi:

Del Maschio Andrea fu Giuseppe.
Signora Angelo fu Giuseppe.
Del Zotto Domenico fu Giacomo. R.

Note varie.

Pordenone, 11 luglio.

Con piacere vi partecipo che in questi giorni, nella università di Padova conseguirono il Diploma Notarile gli egregi giovani signori Locatelli Antonio e Tinti Valentino.

Ad essi e rispettive famiglia le mie felicitazioni.

— Da qualche tempo, in famiglia del signor Raetz si accorgevano, massime, le bambine, che venivan loro mancando gabbie per uccelli, piccole cazzuole, piccoli attrezzi da giardinaggio, pupattole, ed altro. Insospettitisi, chiamarono oggi il capo guardia Gambellini, il quale procedette ad una perquisizione nella casa d'un tale che prestava in qualche ora di giorno, servizio nel palazzo. La perquisizione in parola, portò la scoperta di ben quarantadue oggetti in sorte, tutti appartenenti alla famiglia Raetz, e la cui scomparsa era sì lamentata dalle bambine del predetto signore.

— Oggi si radunarono i membri del Comitato provissorio per la piscicoltura. Venne deciso di porsi d'accordo coi signori interessati di Udine e massime con l'Associazione Agraria onde costituire definitivamente il Comitato Provinciale.

— Domenica, riuscitissima ed affollatissima la sagra di San Liberale a Sacile. Applaudita la banda diretta dal nuovo maestro. Benissimo riusciti i fuochi artificiali. Da qui, senza contare quelli che si recarono coi cavalli alla sagra, la sola ferrovia dispensò per Sacile oltre 700 biglietti. B.

Per violenza carnale.

In Muzzana del Turgnano fu arrestato Franceschinis Pietro, contadino del luogo, essendo stato spiccato in suo confronto fin dal 27 giugno decorso mandato di cattura, dovendo egli scontare la pena di 30 giorni di reclusione inflittagli per tentata violenza carnale in persona di Uregolato Santa.

Le solite gesta degli ignoti.

A Cavazzo Carnico, ignoti, mediante rottura della porta si introdussero di giorno nella casa incustodita di Michelli Luigi, rubandovi oggetti di biancheria per lire sette circa, più centesimi 57 che trovavansi nelle tasche di un gilet appeso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

LUGLIO 12 Ore 7 ant. Termometro 20.7
Min. Ap. notte 16.4 Barometro 748.
Stato Atmosferico. Vario
mento Vento pressione Calante
10 LUGLIO 1893
IERI: Vario
Temperatura: Massima 29.6 Minima 18.
Media 23.61 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Luglio 12

Sole		Luna
Leva ore di Roma	4,19	leva ore 2.21 a
Passa al meridiano	12.2 13	tramonta 7 23 p
Tramonta » »	7.45	età giorni 23 3
Fenomeni		

Elezioni amministrative.

Oltre il Consigliere cessante cav Francesco Braida, una delle menti più colte ed equilibrate del nostro Consiglio; anche il Consigliere prof cav. Piero Bonini dichiara pubblicamente che non riaccetterebbe in nessun casa il mandato.

—

Oggi, per le due pom., sono convocati nel Teatro Nazionale — dal Circolo liberale operaio — tutti gli eletti ri amministrativi operai, per la proclamazione dei candidati nelle elezioni comunali di domenica.

— Nella riunione tenuta jeri sera presso la Società dei commercianti si nominò un comitato speciale affidandogli amplo mandato per devenire possibilmente alla compilazione di un'unica lista, procedendo concordi con altri comitati elettorali purchè questi accettassero due candidati del ceto commerciale.

Il Comitato risultò composto dei signori: Giovanni Merzagora, Augusto Verza, Domenico De Candido, Carlo Degani, Pietro Valentinuzzi, Lodovico Bon e Angelo-Vincenzo Raddo.

— Stamane crediamo che, per iniziativa del Circolo liberale politico operaio, si sia tenuta una riunione di frazionisti e di suburbani.

La Società Anonima

per la lavorazione meccanica del legname

Avvisa

che dal 15 luglio in poi sarà pagabile presso la Banca di Udine il Coupon N. 1, 1892 93 in ragione di lire 10 per azione.

Misure precauzionali contro il morbillo, tendente ad assumere caratteri maligni.

L'epidemia morbillosa che da qualche mese va ognor più estendendosi nella nostra provincia, avendo fortunatamente conservato fino ad ora caratteri benigni, da alcuni giorni avrebbe accennato ad assumere caratteri maligni, presentandosi la malattia con sintomi molto più gravi del solito, dando adito più facilmente a serie complicazioni, e causando perciò anche una relativa mortalità, che reclama qualche provvedimento atto possibilmente a scongiurarla.

Perciò il R Prefetto, sentito il parere del R Medico provinciale, raccomanda caldamente ai Sindaci quanto segue:

1.o Per quei Comuni nei quali il morbillo è già penetrato, se avesse assunto caratteri maligni o appena li assumesse in seguito, i sigg. Ufficiali sanitari si faranno premura di partecipare tosto la cosa al Medico provinciale, con tutti quegli schiarimenti e quelle proposte che crederanno convenienti.

2 Per quei Comuni invece nei quali il morbillo non s'è ancora manifestato, fino dal comparire degli eventuali primi casi, si abbia cura di fare subito all'Autorità sanitaria provinciale le debite denuncie prescritte dall'articolo 47 della legge sanitaria. Avverto a tal proposito che non sarà più oltre tollerato il sistema di certi Ufficiali sanitari di aspettare cioè a denunciare il morbillo al Medico provinciale quando ne hanno già in cura molti casi, colla scusa che si tratta di malattia a decorso benigno. E' noto difatti che da casi del tutto benigni possono derivarne altri della massima malignità, ragione per cui il fatto di essere una malattia infettiva assai mite, sarà ottima cosa pel malato che la vincerà di sicuro, dal lato igienico profilattico invece è forse peggio, poichè il pericolo di diffusione del male è maggiore che non col mezzo di un caso assai grave, il quale poco o molto già è sempre sfuggito almeno dalle persone paurose. Ecco quindi la ragione di trattare dal lato profilattico seriamente anche i casi leggeri e di denunciarli subito alle Autorità sanitarie superiori.

3.o Siccome per la grande diffusibilità dell'agente infettivo del morbillo è piuttosto difficile circoscrivere l'epidemia di tal natura una volta che in un paese i casi hanno già raggiunto un certo numero, così egli è fino che si tratta solo di uno o due casi, per quanto benigni, che i sigg. Ufficiali sanitari ed i sigg. Sindaci devono usare di tutta la loro energia per arrestare possibilmente il male, usufruendo a tale scopo dei soliti isolamenti dei malati e di chi li assiste, anche rigorosi se occorre, e delle disinfezioni. In seguito invece, quando i casi di morbillo in un paese han raggiunto un gran numero, pur troppo l'arrestare il male è quasi impossibile, e allora anche per evitare grandi spese bisognerà solo accontentarsi dei sequestri fiduciari, limitando anche le disinfezioni alle sole case dove sono richieste dai famigliari o dove la gravità del male specialmente lo esiga. Anche in tali casi per altro, i sigg. Medici potranno riuscire di sommo giovamento col raccomandare ai malati l'igiene individuale e particolarmente il guardarsi dalle influenze meteoriche, le quali sono la causa principale delle gravi complicazioni bronco polmonari, a cui si deve il maggior numero di morti in seguito al morbillo. Questi riguardi personali indispensabili pei malati non solo, ma forse più ancora pei convalescenti di morbillo, i sigg. Ufficiali sanitari, visto che per molti di tali malati, in principio almeno, non si chiama nemmeno il medico, potrebbero diffonderli tra le masse col farli pubblicare in chiesa dai sacerdoti e in iscuola dai maestri, o anche con speciali conferenze popolari.

All'epoca della raccolta.

Questa è l'epoca della raccolta... spirituale: ogni giorno che passa c'è qualche bravo giovane che si addottora od in altro modo raccoglie la messe de' suoi studi.

Ieri fu la volta del signor Giuseppe Bidoli di Pordenone.

Un altro — il conte Ezio Bellavitis di Sacile, — studente d'ingegneria all'Università di Padova, ebbe in questi giorni dal Ministero dell'Istruzione la nomina di assistente di statistica grafica e di geometria projettiva nell'Università stessa.

Congratulazioni ed auguri a tutti.

— Un altro laureato: il giovane Ugo Cirio, il quale ottenne il diploma di chimico farmacista.

Una giovane distintissima.

La signorina Pia Marchi di Fanna, Maniago, negli esami di *professora* per la storia e la geografia, ottenne, all'Istituto Superiore di Firenze, **duecento punti su duecento!**

Sono esami splendidi, che onorano veramente la distinta giovane. Congratulazioni cordiali a Lei ed alla famiglia.

Si appellarono.

Il co. Ottone d'Attimis, il co. Strassoldo e il cav. Salvioli appellaronsi dalla Sentenza di condanna del nostro Tribunale riferita jeri, su querela intentata dal co. avv. G. Ronchi.

Socialismo in provincia.

Al Direttore dell'*Avvenire* rispondo che io continuerò a profittare della ospitalità che il prof. Giussani mi offrì, concedendomi libertà di scrivere nel suo Giornale; mentre non mi è possibile accettare quella del sig. Barbui per la semplice ragione che io non divido punto le sue idee socialistiche, avendo anzi sempre combattuto il socialismo nel Giornale il *Noncello*; ed in ogni occasione che mi sia capitata.

Desidero che la polemica si limiti al campo scientifico-sociale, astrazion fatta da persone, poichè è per me anzitutto necessario poter stimare l'avversario.

Se il Sig. Barbui vuole avere il diritto di scrivere seriamente un Giornale destinato alla propaganda socialistica, dovrà esporre al pubblico le seguenti dimostrazioni:

1. Un sistema politico socialista in Italia, vale a dire una forma di governo socialista.
2. Dare la prova dell'attuabilità del sistema.
3. Dare la prova che questo sistema sia il migliore, rispondente cioè al progresso nell'evoluzione sociale.

Che se il Sig. Barbui si limiterà a declamazioni che tendono ad insinuare l'odio fra le classi, egli dimostrerà di aver idee poco esatte sul socialismo, e non avrà quindi diritto di chiamarsi socialista, ma demagogo volgare ed in tal caso io non accetterò la disputa.

Io sono per la libertà individuale, per la libera concorrenza, per il libero scambio. Se il Sig. Barbui ha ideali migliori come socialista, li esponga ordinatamente e sarò lieto di mettermi in lotta con lui per il bene della società, al quale tanto egli che io aspiriamo, quantunque per vie diverse. *V. Policreti.*

Musica sacra.

Ieri nella nostra Metropolitana si eseguirono i Vesperi della vigilia dei SS. Ermacora e Fortunato patroni della nostra Diocesi.

La sacra funzione venne aperta con una bellissima marcia per due organi del compianto maestro Comencini ed eseguita molto bene dagli egregi maestri Zanutta e Tosolini.

Piacquero i salmi musicati dal maestro Isidoro Rossi da Correggio; dove una musica facile, piana, si sposa perfettamente alla frase e ne spiega il concetto in tutta la sua integrità L'esecuzione fu buona V'emersero il Sig. Giovanni Cremese che cantò da pari suo il *Gloria* del Salmo *Dixit Dominus*, e Don Antonio Colla appassionato musicista e ben conosciuto per valente cantore.

L'inno musicato dal bravo maestro Raffaello Tomadini, è un brano classicamente bello, ma che richiede più d'una audizione per poter farsene un concetto giusto e chiaro.

Oggi, festa dei due Santi, alla Messa solenne ed ai Vesperi, si eseguirà musica del Rossi, del Pecile, e si ripeterà l'inno del Tomadini.

Avviso agli amanti di musica sacra.

Sala Cecchini.

Oggi mercordì, la marionettisca compagnia Ventura, darà due rappresentazioni straordinarie.

La prima alle ore 4 p, dal titolo: *Passa nessuno e passano tutti*, e che sarà chiusa col balletto: *Gli amanti burlati*.

La seconda alle ore 8 3,4. dal titolo: *La morte di Napoleone I o a S. Elena*.

Darà termine al trattenimento, per l'ultima volta il grandioso ballo *Excelsior*.

Conferimento di due borse.

Fu aperto il concorso per il conferimento di due borse di studio agli allievi di ciascuna delle due scuole superiori di agricoltura: quella di Portici e quella di Milano. Le borse di studio sono di lire 800 cadauna.

Spiegazioni.

Udine, 11 luglio.

Egregio Sig. Direttore.

Leggo nel pregiato suo periodico in data d'oggi sotto il titolo «Piccola burrasca nella Commissione metodo bozzoli» un'articolo che mi riguarda, ed al quale debbo una breve rettifica.

Prima ancora d'entrare a discutere l'ordine del giorno, io avevo fatto una dichiarazione alla Commissione, nel senso di sospendere ogni lavoro finchè dai Revisori dei conti del Comune di Udine non si avessero cambiate o rettificate le parole, dirò poco convenienti, contenute nella relazione e diretto al servizio di pesatura dei bozzoli sotto la Loggia.

Questa proposta venne da me ritirata, visto che la commissione pur disapprovando quelle espressioni dei Revisori, non voleva votare una protesta così *radicale*, nè sospendere per questo la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Fu soltanto dopo esaurito questo, che la commissione votava l'ordine del giorno di protesta, di cui si fa cenno nel suo giornale di jeri.

Scusi dell'incomodo che le do — la ringrazio e mi creda

suo dev.o
Lorenzo Morelli.

Il cav. Antonio Volpe.

Crediamo far cosa grata agli amici ed ammiratori del compianto *cav. Antonio Volpe* se aggiungiamo che, oltre ai tanti meriti, l'egregio uomo aveva pur quello di apprezzare anche le arti. E lo dimostrò nella scelta degli artisti che decorarono con molto buon gusto la sua abitazione, ed in vari dipinti ed in oggetti d'arte che abbelliscono le sue stanze, e nei lavori da lui commessi ad artisti nostri concittadini, e più ancora nella scelta del progetto pel mausoleo di Famiglia, eretto al nostro cimitero, ideato ed eseguito dallo scultore Andrea Flaibani — opera ammirata dalla pluralità dei visitatori di quel luogo.

Ricordo un aneddoto: quando si fece il ristauro degli antichi dipinti esistenti nella Sala dell'Ajace il *Cav. Antonio Volpe* si fermò un giorno ad osservare il grandioso quadro del *Griffoni — La manna del deserto* — e rivolgendosi all'artista che vi lavorava, così si espresse:

— La Giunta Municipale merita plauso per avere ordinato questo lavoro, che, terminato e riuscito bene, sarà di decoro alla nostra città. Questi sono denari ben spesi. Io non m'intendo, ma era vergognoso lo stato in cui si lasciarono fino ad oggi quei dipinti..

Il *cav. Antonio Volpe* fu di quegli uomini cui piacciono le cose fatte bene. Propostogli un progetto, ne afferrava l'idea quando gli fosse sembrata attuabile, e con la energia ed attività la rendeva utile per sè e per gli altri.

Cogli artisti era di modi cortesi, affabile con tutti; accettava consigli volentieri in materia di cose a Lui poco note. Era di cuor buono, ricordo le sue prestazioni e alcuni atti benefici in pro dell'Istituto Tomadini ancora dal 1868.

Speso che questo mio breve scritto sia di conforto alla rispettabile Sua Famiglia, immersa nel dolore per l'irreparabile perdita. P.

Scuola d'Arti e Mestieri.

I fratelli Volpe fu Antonio, continuatori ed interpreti dei generosi sentimenti da cui fu sempre animato il loro compianto genitore, nella dolorosa circostanza che li immerse nel lutto, non si dimenticarono dei bisogni di questa scuola operaia, inviandole un dono di lire cento. Il Consiglio direttivo nell'esprimere all'afflitta famiglia i più sentiti ringraziamenti, fa i voti più sentiti perchè il florido avviamento lasciato dall'indimenticabile ed operosissimo defunto, nel commercio e nelle industrie nostre, continui e prosperi anche sotto la guida dei bravi figli suoi.

Beneficenza.

I signori fratelli Volpe per onorare la memoria del defunto padre loro Cav. Antonio disposero della somma di L. 200 (duecento) a favore della Congregazione di Carità, che riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Volpe Cav. Antonio.

Ballico Domenico di Codroipo l. 2, Foi famiglia di Palmanova l. 2, Del Pino famiglia l. 9, Cicogna-Romano Co. Maria l. 1, Riva D.r Giuseppe l. 1, Canciani Ing. Vincenzo l. 2, Vatri D.r Daniele l. 2, Mangilli m.se Benedetto l. 2, Mangilli m.se Ferdinando l. 2, Mangilli m.se Francesco l. 2, Marzini Grato l. 2, Pinni Girolamo di Cividale l. 2, Dal Torso nob. Antonio l. 2, Dal Torso Enrico l. 2, Faccini Cav. Ottavio e famiglia l. 2, Forster Armando l. 1, Polli Avv. Antonio l. 1, Piussi Pietro l. 2, Clodig Prof Giovanni l. 1, Petri Prof. Cav. Luigi e Consorte l. 2

Nell'elenco pubblicato jeri, Morpurgo Cav. Elio in luogo di lire 1 aveva offerto lire 5, in morte di Volpe Cav. Antonio.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Per Sant'Ermacora

non c'è oggi, a Udine, la quantità di gente che d'ordinario — certamente, in parte, per causa che Mons. Arcivescovo non può cresimare; nondimeno il movimento è insolito, ed anche i negozi sono abbastanza affollati.

La piazza delle frutta presentava stamane una grandissima quantità di prodotti: ciliegie, prugne, pere, mele, fichi ecc.

Arrestato per questua.

Ier l'altro sera, verso le ore 9 1|2 in Via della Prefettura, dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Osti Massimo fu Luigi nato e domiciliato in Rovigo, scrivano avventizio di professione, perchè colto a questuare.

Ulteriori appunti sulla opinione pubblica.

Fu questo il tema della lettura che lunedì sera tenne — alla nostra Accademia — il professore Libero Fracassetti Noi, per una dimenticanza che deploriamo, ci privammo del piacere di udir la dotta e convincente parola; ma chi vi intervenne ci informa che la conferenza del prof. Fracassetti, la quale veniva a completare l'altra da lui tenuta su argomento consimile, venne ascoltata con vivo e meritato interessamento, e fu ponderosa per la sostanza ed arguta e brillante per la forma.

Speriamo di leggerla stampata.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 25 e 26 giugno e 3 luglio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni offerte dal sig. Presidente in ordine al movimento dei mentecatti poveri a carico prov. durante il decorso mese di maggio dalle quali risulta che a 30 aprile 1893 si trovavano ricoverati nei manicomi N. 660 mentecatti, e che durante il mese di maggio ne entrarono 34 e ne uscirono 23 dei quali 11 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti: per cui a 31 maggio si trovavano ricoverati N, 671 maniaci, cioè 11 più che nel mese precedente, 7 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 54 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 maggio.

— Si rifiutò di assentire, per sua parte, al rimpatrio di due maniaci della Provincia ricoverati nell'ospedale di Costantinopoli.

— Ritenuto che tal Fiorin Giovanni di Arcangelo degente nel Manicomio di Udine ha il domicilio di soccorso in Comune di Montebelluna, restituì gli atti all'ospedale, affinchè esperisca le pratiche pel rimborso delle dozzine verso la Deputazione provinciale di Treviso.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nell'ospitale di N. 7 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Approvò i contratti d'affittanza delle Caserme dei R. R. Carabinieri di Aviano, S. Giorgio di Nogaro e Cividale.

— Dichiarò nulla ostare all'accoglimento della domanda di Vidoni Nicolò e figli di Ciseriis per investitura d'acqua.

— Concretò il progetto di bilancio 1894 dell'amministrazione provinciale nei seguenti estremi:

a) Spese	L.	1.341.606:88
b) Entrate	»	361.963:91
Differenza da coprirsi con centesimi 61 di sovraimposta		
	Lire	979.642,97

Autorizzò di pagare:

— A Nadalin Luigi L. 1300 in causa primo acconto per lavori di parziale rinnovazione della barriera in legno sugli argini di accesso al ponte sul Cellina al Giulio.

— A Benutto Domenico L. 400: quale rata seconda per collocamento di paracarri agli accessi del ponte sul Meduna presso Sequals.

— Al Comune di Spilimbergo L. 742:51 in causa rimborso delle spese incontrate nell'anno 1892 per manutenzione del tronco di strada provinciale Spilimbergo Maniago attraversante il proprio territorio.

— Al Comune di Pordenone L. 499:18 come sopra della strada Pordenone Maniago.

— Ai rr. Commissari Distrettuali della Provincia L. 575:18 per indennità d'alloggio e mobilia del 2.o trimestre 1893.

— A Grassi Luigi L. 325:— per pigione da 14 dicembre 1892 a 13 giugno 1893 del fabbricato in Arta ad uso di caserma dei reali Carabinieri.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine lire 30723:37 in causa primo quoto semestrale 1893 di ammortamento del prestito originario di L. 1,235.000:—.

— Al Ricevitore provinciale L. 1800:— per interessi del 4:50 0[0 da 1.o gennaio a 30 giugno a. c. dovuti ai possessori delle obbligazioni del prestito pel catasto accelerato.

— A diverse ditte e comuni L. 8032:50 per pigione del 1.o semestre 1893 di fabbricati a uso di caserma dei reali Carabinieri.

— Alla signora Faianesi Linda L. 200:— quale quoto 1893 di concorso nella spesa per l'insegnamento agrario nella scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

— A diversi Comuni L. 1049:20 rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1.o semestre 1893.

— Alla ditta Bardusco Marco rappresentata dal figlio Luigi L. 1915:59 a saldo forniture di oggetti di cancelleria e stampati durante il 2.o trimestre 1893.

— Alla ditta fratelli Iavitti di Milano lire 15410:90 a saldo delle opere di costruzione del ponte in ferro sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Al Comune di Sacile L. 200:— in causa concorso nella spesa del 1.o semestre 1893 per la condotta veterinario-consorziale.

— Al Presidente dell'Ospitale di Palmanova L. 2781:12 in causa dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di giugno a. c.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia, L. 6534:80 in causa assegno di dementi povere nel 4.o trimestre 1893.

— Al Comune di Martignacco L. 659:43 in causa rimborso delle spese nell'anno 1892 per manutenzione della strada Udine S. Daniele.

— Al Comune di Udine L. 773:58 come sopra.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Fanteria eseguirà oggi 12 Luglio dalle ore 7 1[2 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia di Nozze — Mendelssohn
2. Ballabile «Il Guarany» — Gomes
3. Valzer «Sulla sponda del Ledra» — Roggero
4. Concerto per Clavicorno Fagotto «Ernani» — d'Alessio
5. Atto Unico «La Gran Via» — Labanchi
6. Polka «Scherzo per ottavino» — Labanchi

Corso delle monete.

Fiorini a 215.25 — Marchi a 130.— — Napoleoni a 21.10 — Sterline a 26.50.

In Tribunale.

Del Bianco Romano di Luigi, di Castions delle Mura, per furto venne condannato a mesi quattro di reclusione.

Menotti Luigi di Domenico da Corno di Rosazzo, per furto a mesi due di reclusione.

Bertolissi Carlo di Gius. di Ragogna, assolto per non provata reità dalla imputazione di cui l'art. 395 n. 2 c. p.

VENDITA SAPONE

a prezzo convenientissimo, in Udine Porta Venezia, presso la Birreria Stampetta, nei giorni di Giovedì e Sabato di ogni settimana.

VOCI DEL PUBBLICO.

La importante questione dei foraggi.

Alcuni professori, non so se laureati in Agronomia, od in diritto del benessere Agricolo, da qualche giorno si sforzano con tutta l'anima loro a consigliare gli Agricoltori a non vendere il fieno ed invece ad aumentare l'allevamento bovino nella speranza che la Francia per la carestia del foraggio essendosi spropriata del bestiame, lo incetti di preferenza da noi l'estate venturo pagandolo a caro prezzo.

A tutta prima sembrerebbe che ciò fosse da farsi e che anzi la speculazione fosse appunto di tenere il bestiame anche al di là del necessario; senonchè i conti senza l'oste bisogna farli due volte.

E veniamo ai conti che devono persuadere più delle parole.

In primis et ante omnia si sa da tutti gli allevatori che quando il fieno costa più di Lire 5.00 al quintale — quello di prima qualità — l'allevamento è passivo.

Adunque, se il fieno lo si può smerciare a prezzi rimuneratori, è sempre consigliabile venderlo, e vendere il bestiame, (ben s'intende quello non assolutamente necessario), perchè in caso diverso il costo del mantenimento sarebbe passivo e lo provo subito.

Un bue mangia giornalmente 30 Kg. di foraggio; ammettendo che questo costi da L. 8 a 10 al quintale, si verrà a spendere pel suo mantenimento, circa L. 3.00 al giorno, L. 1000 circa all'anno. Questo prezzo di mantenimento cresce a misura che sale il valore del fieno. Avviene lo stesso come a mantenere bachi quando la foglia è carissima. Gli speculatori e ben pensanti gettano i bachi e vendono la foglia, perchè i bachi, anche con un raccolto sicuro, dànno quanto la foglia venduta; gli allevatori lo sanno benissimo.

Si noti che la Francia importa il bestiame, tanto per macello come per allevamento, oltre che dall'Italia, dalla Spagna e dall'America.

Un anno è lungo ed i guadagni che anche si realizzassero a quel tempo, sarebbero ad usura compensati col maggiore costo del foraggio che si potrebbe vendere oggi ed in seguito a caro prezzo.

Questo è ciò che penso.

Un possidente.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Dignano.

Avviso di Concorso.

A tutto il 20 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune, al quale va annesso lo stipendio annuo di lire 360.

Servizio gratuito per i soli miserabili.

Dignano, 29 giugno 1893.

Il Sindaco
Mattia Bertuzzi.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 27. *Grani.* L'animazione del mercato granario ha cominciato in questa ottava a ridestarsi per la vendita della nuova segala

Colla comparsa dei nuovi cereali, anche la speculazione si fa più viva, e dà corso completo alle sue operazioni.

Anche il frumento nuovo si fece vedere sulla piazza, ma per non esser perfettamente stagionato non si tennero a calcolo i suoi prezzi per la formazione di una giusta metida. Erano 3 partite di quasi 3 ettolitri l'una che furono vendute a lire 11.50 all'ettolitro.

Il vecchio prodotto, giusta quanto vien detto, fu venduto sui granai da lire 20 a 20.80 al quintale.

In tutta l'ebdomada si portarono ed ebbero pronto smercio ettol. 914 di granoturco, 90 di segala.

Il granoturco ascese cent. 15.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 11 30 a 11.90; segala da lire 10 a 10.30.

Sabato. Granoturco da lire 11 a 12; segala da lire 10 a 10.30.

Foraggi e *combustibili.* Mercati mediocri. Prezzi sostenuti nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

6. V'erano approssimativamente: 45 pecore, 110 castrati, 12 arieti.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 1.05 a 1.15 al Kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito, 92 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg.

370 suini d'allevamento; venduti 180 a prezzi soliti.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg.	l.	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	2.o	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	3.o	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90
II.a qualità »	1.o	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	2.o	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	3.o	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90
» »	»	»	»	0.80

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 80, 0.90 1.—, 1.10, 1.20,

Quarti di dietro al Kg. L 1.20, 1.30, 1,40, 1 50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 63
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 80

Notizie delle campagne.

Lo stato della campagna, secondo le notizie ufficiali, è buono dappertutto.

Sono promettenti il granoturco, le viti e gli olivi e danno buon prodotto le piante da frutta ed i foraggi.

Il grano è già quasi dappertutto mietuto, e fa sperare un raccolto abbastanza abbondante e di ottima qualità.

In diversi luoghi si comincia a desiderare la pioggia.

Filati e tessuti.

Il mercato di Mancester, durante questa settimana continuò ad esser molto calmo, e l'ammontare degli affari conclusi nei diversi dipartimenti del ramo cotoniero furono assai scarsi. I prezzi tanto dei filati che dei tessuti, generalmente invariati, ma più facili ed in tendenza a favore dei compratori.

La crisi finanziaria d'America ed il forte deprezzamento dell'argento a causa di una disposizione emanata dall'Inghilterra nell'India, hanno distolto gli operatori del far provviste oltre il più stretto bisogno; però si spera da molti in un miglior andamento d'affari nella prossima settimana.

I foraggi austriaci.

L'imminente proibizione dell'esportazione di foraggi dall'Austria si limiterà al fieno ed alla paglia. In Boemia e Moravia il bestiame è affamato.

Il comitato dei sette.

Il comitato dei sette decise che i membri abbiano da prendersi le loro vacanze per turno, rimanendone sempre tre a Roma.

Il procuratore generale informò il Comitato che il 15 agosto metterà a sua disposizione l'incartamento del processo della Banca Romana. In quel giorno si troveranno a Roma tutti i membri del Comitato.

Notizie telegrafiche.

Grande incendio all'Esposizione di Chicago

Chicago, 11. E' scoppiato un incendio in un magazzino della esposizione. Si hanno a deplorare trenta morti, fra cui 20 pompieri e cinquanta feriti.

Nessun danno è avvenuto agli espositori italiani.

Londra, 11. Si hanno questi particolari sull'incendio avvenuto ieri all'Esposizione:

Rimase distrutto il magazzino di viveri dell'Esposizione stessa. Precipitò con orrendo fracasso la cupola del grandioso edificio alta ben 200 piedi.

Cento pompieri che vi erano saliti intrepidamente per domare le fiamme caddero con essa nella voragine del fuoco. Trenta di quegli infelici morirono, altri molti rimasero feriti.

Il danno è di mezzo milione di dollari. L'impressione in città è immensa.

Riduzione di dazi in Russia.

Pietroburgo; 11 Il ministro delle finanze ha diretto oggi una circolare alle dogane dell'impero, ordinando che le riduzioni dei dazi, accordate alla Francia, si applichino da domani a tutti gli Stati di Europa, (eccettuati l'Austria-Ungheria e la Germania) agli Stati Uniti ed al Perù.

Russia e Germania.

Potsdam, 11. Lo Czarevitch è giunto alle 8.30 pom L'imperatore si recò a riceverlo alla stazione. L'incontro fu cordialissimo. Lo Czarevich passò in rivista la compagnia d'onore della guardia.

Lo Czarevich partirà per Pietroburgo stasera alle 10.30.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

„DANUBIO"

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1868

Rappresentanza Generale: MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio

Capitale Sociale versato	L.	2,500,000.—
Fondi di Garanzia	»	27,225,644.72
Capitali assicurati:		
Ramo incendi e trasporti	»	2,052,907,782.—
Ramo vita	»	59,973,415.—
Danni pagati in totale	»	99,208,689.18

La Società "DANUBIO„ assume assicurazioni contro i danni dell'**Incendio**: scoppio del Gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore: **Trasporti** per terra e per mare; **Assicurazioni sulla vita dell'Uomo** con o senza partecipazione agli utili; **Dotazioni e Rendite Vitalizie.**

Agenzia in Latisana per il Mandamento di Latisana Sig **Antonio Ive** *Maestro comunale*

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

D'affittarsi in Fagagna

Casa di civile abitazione con orto e corte

Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Sandri, farmacista, Fagagna.

Volete essere invidiati?

Acquistate il diritto di concorrere ai grandi premi di lire duecentomila, centomila, diecimila, cinquemila, ecc della Lotteria Nazionale Italo-Americana che verranno sorteggiati in quest'anno al 31 Agosto e 31 Dicembre irrevocabilmente in Genova.

Un'aura di celebrità inonderà il vostro nome e sarete l'invidia degli uomini. Un numero costa una lira, e concorre ad una fortuna colossale, circa mezzo milione!

Sollecitate le richieste dei biglietti alla Banca F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno se

volete essere invidiati!

12

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

Farmacia in Maniago

bene avviata, con unita abitazione, ben fornita di medicinali causa morte titolare cederebbesi subito a condizioni vantaggiose. Inutile presentarsi senza serie trattative.

Scrivere **Guido Fornasotto** *Maniago.*

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Osservatorio Bacologico

A. D. MORI

VITTORIO (Veneto)

IV. anno d'esercizio

Esclusiva confezione Seme Bachi Cellulare di primo Incrocio Bianco Giallo.

Prezzi e condizioni vantaggiosi. Ordinare direttamente.

Cercasi in Provincia e Circondario Rappresentanti con ottime referenze

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima — rimessa a nuovo

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere — prezzi moderati

ASCENSORE — TELEFONO

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant e dalle 2 alle 7 om.

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega
2 » con 2 stanze uso stesso
3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Capitale sociale interamente versato	L. 8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891	» 1,443,674,07
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,841,85
Rendita Consolidato Italiano 5 0[0 depositata al R. Governo	» 100.000

Indennizzi per danni prodotti da Incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1891 . . . . L. 23 Miliardi
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891 . . . . 16 Milioni

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale Sociale, di cui metà versato	L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891	» 11.432,736.24
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,582,724,11
Rendita Cons. It. 5 0[0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati	« 4.264,943 31

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gl'interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0[0 degli Utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazia Accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti **Gratis**, *su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 ª — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A. Fabris. — In PALMANOVA: G. Marni. — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfato di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertacceni «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 15**, *quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto* **L. 8**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 8.50**

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'esser in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI

MILANO — Viale Monforte, 39 — MILANO

É UN' ECCELLENTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc., ecc.

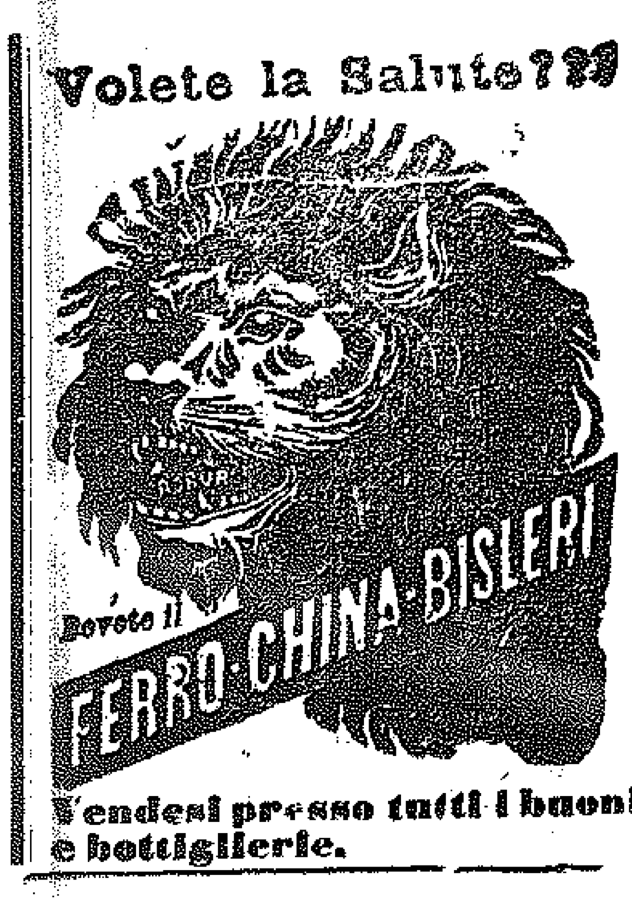
Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) L. **0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.30**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C, Via Bigli, 1, Milano

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE STIRARE A LUCIDO
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della F.rm POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella TUBERCOLOSI e RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica

Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491 - 7v3

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.